

**LA PROPOSTA** Il comandante della Polizia municipale ricorda la normativa che prevede l'utilizzo dei cittadini

## 'Ci daranno una mano, che male c'è?'

C'è chi li chiama i volontari della sicurezza e chi parla già di ronde. Chi crede che l'intuizione del Comune di Modena di addestrare volontari per "pattugliare" la città vada nella logica della collaborazione tra le forze dell'ordine e i cittadini. E chi invece pensa che questo sia un modo per rimediare alla carenza di vigili urbani e polizia.

"Mi meraviglio di queste reazioni - dice sorpreso il comandante della Polizia municipale di Modena, Fabio Leonelli (nella foto) -. Questo è un progetto previsto da una legge regionale del 2003 che altri Comuni hanno già attuato. L'esperienza di riferimento è quella del Comune di Bologna, attiva fin dal 2000, con gli assistenti civici. Non vedo i motivi di sorpresa. È assolutamente una cosa tranquilla".

L'iniziativa dell'amministrazione ha ricevuto applausi da parte di diversi schieramenti politici. Non sono mancate però le critiche anche all'interno della coalizione di centrosinistra.

L'ultima è del consigliere co-

**Leonelli: 'Il ricorso a volontari è previsto dalla legge regionale e l'esperienza è già avviata in altre città, come Bologna. Miglioreranno il nostro lavoro**

munale dell'Udeur, Antonio Maienza, che in un'interrogazione al sindaco e al presidente del Consiglio chiede rassicurazioni affinché non si istituiscano in città le "ronde popolari non previste dalla legge, di cui non si conoscono identità, ambiti, ruolo, competenze, professionalità e responsabilità". Maienza parla anche di "tenere fede agli impegni assunti in occasione della visita a Modena del vice ministro dell'Interno Marco Minniti, per l'adeguamento degli organici delle forze di Polizia, di reperire maggiori risorse, mezzi e tecnologie avanzate, per consentire un buon lavoro con migliori risultati".

Una bega in più per il sindaco Giorgio Pighi che sul tema della sicurezza è sotto



Nulla di più, nulla di meno. "Venerdì scorso - continua - alla prima riunione del corso di formazione, si sono presentate più di sessanta persone volontarie interessantissime, motivate a dare una mano, a raccogliere informazioni, a fare da punto di riferimento nello spirito della legge regionale".

C'è chi si preoccupa che in questo modo si arrivi a rimpiazzare il personale mancante all'interno del comando di polizia municipale.

"Questo è stato paventato soprattutto dalle organizzazioni sindacali insiste Leonelli. Ma è da un anno che ne stiamo parlando. Il lavoro di questa gente non è quello del vigile urbano. Anche a Bologna gli stessi vigili in prima battuta avevano perplessità. Una volta attivati i rapporti tra vigili e assistenti civici hanno visto che non ne possono trarre che benefici. Perché sono una fonte qualificata di raccolta di informazioni. E ci permettono di fare meglio il nostro lavoro".

esame già da prima dell'estate, dopo la decisione di dotare i vigili di spray urticante e manganello e dopo l'aumento della criminalità soprattutto nei "palazzi ghetto" della città. Adesso anche i gruppi di "volontari vigili" che vengono scambiati per ronde.

"Mi lascia sorpreso che ci sia sorpresa - dice il comandante Leonelli -. L'idea dei volontari non è nulla di stravolgente. Esisteva già vent'anni fa, quando i nonni facevano attraversare la strada ai bambini vicino alle scuole".